

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

Anagrafe
Titolo del progetto: BY REMO BRINDISI'S
Scuola: I.C. COMACCHIO (FERRARA)
Museo/Archivio CASA MUSEO “REMO BRINDISI”, LIDO DI SPINA , FERRARA
Altri partner COMUNE DI COMACCHIO Piazza Folegatti, 15 –Comacchio (FE) I.I.S. “REMO BRINDISI” Via M.M. Boiardo, n 10 – Comacchio (FE) SOCIETA' CONSORTILE GESTIONE TURISTICA CO.GE.TOUR S.S. Romea 309, n 6 – Comacchio (FE) “SPAZIO MARCONI – LABORATORIO DELLA CREATIVITA'” Via Marconi, n°. 4 – Comacchio (FE) PRO LOCO “CITTA' DI COMACCHIO” Via Zappata, n° 39/41 – Comacchio (FE)
Classi coinvolte: un gruppo di alunni provenienti dalle classi V delle scuole primarie di Comacchio e San Giuseppe e delle classi I e II delle scuola secondaria di primo grado di Comacchio
Studenti coinvolti: 22
Link web riferiti al progetto: http://www.iccomacchio.it (Altri link verranno comunicati in seguito con più precisione, appena conclusi e caricati sul sito i materiali multimediali previsti)

Email dei referenti:

referente I.C. Comacchio :

Cecilia Cinti: didacey@gmail.com

referente Comune di Comacchio :

Laura Ruffoni: musei@comune.comacchio.fe.it

referente I.I.S “Remo Brindisi”

Silvia Sisto sistosilvia@fastwebnet.it

referente Co.Ge. Tour

Patrizia Guidi: info@podeltatourism.it

referente “Spazio Marconi – laboratorio della creatività”

Antonello Piparo : stravagante73@yahoo.it

referente Pro loco “Città di Comacchio”

Roberto Farinelli: king.robs@gmail.com

1. Contesto di partenza e obiettivi

Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Casa Museo “Remo Brindisi” , Lido di Spina , Ferrara

Inaugurata e aperta al pubblico nel 1973, con il nome di “Museo Alternativo Remo Brindisi” la struttura, opera dell’architetto designer Nanda Vigo, si articolava in due funzioni distinte: di abitazione per le vacanze di Remo Brindisi e della sua famiglia e di museo per accogliere la sua ricca collezione.

Si tratta di un esperimento complesso, di abitazione-laboratorio, ma soprattutto di uno spazio culturale sperimentale nato con l’intendimento di definire un rapporto diretto tra le arti visive, dall’architettura al design, dalla pittura alla scultura.

Tutti gli spazi, anche quelli privati, hanno accolto e accolgono una gran numero di opere d’arte che Brindisi, collezionista appassionato, ha riunito durante tutta la sua vita. Si tratta di circa mille opere rappresentative delle maggiori espressioni artistiche del Novecento nazionale ed internazionale: Andy Warhol, Mimmo Rotella, Lucio Fontana, Emilio Vedova, Giorgio De Chirico, Emilio Isgrò, Mario Schifano, Agostino Bonalumi, Gianni Colombo, Bruno Munari, Arturo Martini, Mario Sironi, Gino Severini... sono solo alcuni dei nomi che ritroviamo a casa Brindisi

Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

L’I.C. di Comacchio opera in un contesto territoriale ricco di potenzialità e con una forte vocazione turistica, ma ancora caratterizzato da un indice socio-culturale piuttosto basso e dall’aumento di situazioni di povertà e di disagio familiare e sociale. Già in età scolare e pre-scolare, alcuni alunni presentano forma di disagio scolastico ovvero difficoltà di apprendere, a relazionarsi con gli altri e a rispettare le regole, ma soprattutto manifestano scarsa motivazione all’apprendimento e apatia, che si traducono nell’abbandono degli studi, non appena conseguito l’obbligo scolastico o addirittura prima.

Per questo motivo, nel tentativo di migliorare l’offerta formativa e motivare all’apprendimento, questa istituzione scolastica, grazie alla collaborazione con l’Amministrazione Comunale ed al supporto delle famiglie, organizza frequentemente progetti che coinvolgono le varie discipline scolastiche e permettono ai ragazzi di sviluppare varie modalità espressive attraverso l’educazione motoria, artistica, teatrale e musicale.

Il progetto si è proposto di valorizzare una realtà unica nel suo genere quale la Casa Museo “Remo Brindisi” (Lido di Spina – FE), purtroppo ancora poco

conosciuta dalla popolazione locale e dai turisti che frequentano la costa.

Si è inteso, pertanto, avvicinare un gruppo di alunni a questa struttura, attraverso un percorso che partendo dalla conoscenza dell'artista e delle opere collezionate, potenziando lo studio della lingua inglese e sviluppando la creatività, attraverso attività laboratoriali e artistico-tecnologiche, li resi protagonisti di visite guidate della stessa casa e di un tour virtuale bilingue consultabile come pagina web.

Questi ragazzi, quindi, dopo avere sperimentato concretamente il museo come luogo di apprendimento attivo, grazie alla lingua straniera e all'uso delle nuove tecnologie, sono diventati i *testimonial* della Casa Museo "Remo Brindisi" nel mondo.

Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

- Motivare all'apprendimento e contrastare la dispersione scolastica, valorizzando le attitudini e gli interessi degli alunni;
- Sperimentare nuove metodologie didattiche, anche associate all'utilizzo delle nuove tecnologie, per potenziare lo studio della lingua inglese e sviluppare la creatività;
- Acquisire consapevolezza delle potenzialità e del patrimonio artistico del proprio territorio e maturare atteggiamenti di rispetto, tutela e valorizzazione dell'ambiente stesso, anche in rapporto al più ampio contesto europeo e mondiale;
- Favorire l'integrazione degli alunni nel contesto sociale, rendendoli cittadini attivi, consapevoli delle fondamentali regole di convivenza civile, capaci di relazionarsi correttamente anche con estranei diversi dai pari;
- Acquisire competenze sociali nel lavoro di gruppo aumentando la fiducia in se stessi, la responsabilità individuale, lo spirito d'iniziativa, la capacità di risolvere problemi e gestire i conflitti, sviluppando una mentalità collaborativa.

2. Attività, strategie e strumenti

Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

Il progetto si è sviluppato da gennaio a giugno 2017, in un ciclo di incontri articolati in lezioni di due ore settimanali in orario extra-scolastico rivolti a 22 alunni.

Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi.

- Fase propedeutica: le prime lezioni sono state dedicate alla scoperta del Museo e delle opere in esso contenute, degli autori e del loro stile espressivo. Le lezioni, tenute in lingua italiana, hanno compreso le visite guidate alla Casa Museo e altri incontri di approfondimento condotte da un docente di educazione artistica.
- Fase linguistica: questa fase ha previsto 11 lezioni frontali in lingua inglese durante le quali l'insegnante ha fornito agli studenti il lessico e le strutture necessarie all'approfondimento relativo ai contenuti culturali precedentemente acquisiti. Le lezioni si sono svolte in classe con l'ausilio della LIM per visualizzare il museo e le opere.

- Fase artistica e tecnologica: gli studenti sono stati suddivisi in due sottogruppi che si sono alternati in laboratori artistico-creativi. I laboratori artistici si sono svolti all'interno della Casa Museo: partendo dall'analisi delle opere del maestro hanno realizzato dei manufatti e rielaborato un ipotetico logo del museo. Nei laboratori tecnologici, tenutisi presso la struttura comunale di "Spazio Marconi", invece, gli alunni sono stati impegnati nella creazione di una pagina web che ha permesso di dare una veste digitale alle conoscenze apprese.
- Fase conclusiva:
 - Evento finale: gli alunni si sono proposti come guide turistiche a coetanei o adulti, stranieri e non, in eventi concordati con i tour operator locali, organizzando visite guidate con gruppi di turisti che essi ospitano.
 - Realizzazione e presentazione del un video della genesi degli elaborati artistici prodotti dai ragazzi
 - Realizzazione di un tour virtuale nella casa museo, che permette di visitare il museo e le opere in esso contenute.
- Quali collaborazioni sono state attivate?
 - Durante tutte le fasi del percorso gli insegnanti sono stati affiancati da alcuni studenti del IV anno dell'indirizzo per operatore turistico dell'I.I.S "Remo Brindisi" di Lido degli Estensi, che si sono inseriti nel progetto nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro prevista dalla Legge 107/2015.
 - Oltre a patrocinare l'iniziativa, il **Comune di Comacchio** è stato direttamente coinvolto nel progetto quale proprietario della Casa Museo e della collezione Brindisi. I referenti del Comune e dell'istituto capofila, attraverso riunioni periodiche, hanno condotto tutte le attività inerenti il progetto (programmazione, organizzazione logistica, comunicazione, diffusione, valutazione) e ne hanno monitorato l'andamento, mantenendosi costantemente in contatto con gli altri enti partecipanti.
 - **CO.GE.TOUR**, ente gestore della Casa Museo "Remo Brindisi", ha contribuito all'iniziativa con il personale addetto alla Casa Museo per le visite guidate, per la realizzazione dei laboratori artistico-creativi, per l'organizzazione e la pubblicizzazione dell'evento finale. Inoltre, poiché Co.ge.tour ha anche in gestione gli **uffici IAT** del territorio, è stato fondamentale anche per la diffusione e la pubblicizzazione dell'evento finale e per il coinvolgimento dei turisti.
 - **Fab-lab "Spazio Marconi – laboratorio della creatività"**, è un centro polifunzionale comunale dedicato alla creatività giovanile, all'interno del quale si trovano strumentazioni tecnologiche all'avanguardia per la fabbricazione digitale. "Spazio Marconi" ha documentato il progetto nelle varie fasi del percorso attraverso fotografie e video e ha fornito il supporto tecnico necessario ai ragazzi nella realizzazione del tour virtuale della Casa Museo.
 - La **Pro Loco "Città di Comacchio"**, ha contribuito alla realizzazione del laboratori affiancando la docente di ed. artistica con una volontaria dottoressa in Beni Culturali ed ha sostenuto il progetto soprattutto in fase di diffusione e pubblicizzazione.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

Sono stati utilizzati più approcci metodologici favorendo quello umanistico-affettivo, comunicativo e lessicale, seguendo la strategia induttiva, stimolata da una continua interazione tra docente e discente.

In modo particolare il percorso si è sviluppato attraverso il metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) cioè l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera.

Esso è risultato uno dei percorsi in grado di rispondere efficacemente ai dettami dell'Unione Europea stimolando, non solo una maggiore competenza linguistica (acquisizione di lessico specifico, fluidità di espressione, efficacia comunicativa), ma anche abilità trasversali (ad esempio la capacità di saper leggere efficacemente, di partecipare attivamente ad una discussione, di fare domande, di chiedere chiarimenti, di esprimere accordo o disaccordo) e le abilità cognitive come saper riassumere, sintetizzare, etc. Infine viene favorito anche lo sviluppo del ragionamento autonomo come pure le capacità argomentative.

La motivazione degli alunni, inoltre, è stata sostenuta dal *tasked based learning*, ovvero da compiti realistici (*task*).

Dal punto di vista comunicativo si è trattato della preparazione delle guide turistiche a gruppi di coetanei o di adulti, italiani o stranieri, ai quali, tramite la lingua inglese, i ragazzi hanno presentato quanto appreso.

Dal punto di vista artistico, hanno, invece, realizzato dei manufatti da esporre o dei loghi per il museo, che sono stati poi votati e selezionati dagli intervenuti all'evento finale.

Le nuove tecnologie, infine, hanno rappresentato strumenti di innesto tra il mondo reale e l'ambiente scolastico e supportato progettazioni basate sui compiti (*tasked based activities*), quali la creazione del tour virtuale della Casa Museo, agevolando la comprensione dei contenuti disciplinari, favorendo l'attenzione e la memoria, integrando diversi stili cognitivi e differenti tempi di apprendimento.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

Nel progetto sono stati coinvolti prioritariamente una docente di educazione artistica e un'insegnante di lingua inglese dell'I. C. di Comacchio.

Durante le lezioni i docenti sono stati affiancati da due studenti dell'I.I.S. "R. Brindisi", come esperienza di alternanza scuola – lavoro.

Le lezioni si sono svolte in aule della scuola secondaria di I grado "A. Zappata" di Comacchio dotate di LIM.

Le visite guidate al museo sono state possibili grazie al trasporto comunale e alla collaborazione con il personale di Co.ge.tour, soggetto gestore della Casa Museo, che si è reso disponibile anche per i vari sopralluoghi e l'organizzazione dei laboratori artistici realizzati nella tavernetta e per l'assistenza durante l'evento finale.

Nelle realizzazioni del tour virtuale, l'insegnante di lingua è stata sostenuta dal personale del fab-lab "Spazio-Marconi" che ha messo a disposizione spazi e le strumentazioni tecnologiche (PC, video-proiettore, programmi per la creazione di pagine web) della struttura stessa. Il fab-lab ha, inoltre, documentato tutto il progetto con foto e video e ha messo a disposizione il proprio sito per caricare tutti i materiali multimediali inerenti l'iniziativa.

L'insegnante di ed. artistica ha potuto, invece, collaborare con i volontari della Pro Loco, sia durante i laboratori che per l'allestimento dello spazio espositivo dedicato ai laboratori artistici nella tavernetta della casa museo che ha ospitato l'esposizione dei manufatti, il video con la genesi dei prodotti riprodotto su PC e la presentazione in un book dei loghi elaborati dai ragazzi e relativa votazione.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

L'evento finale previsto in fase progettuale, ovvero le guide bilingui dei ragazzi, si è svolto il 3 e 4 giugno 2017, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30 in entrambe le giornate, nell'ambito di un'iniziativa promossa dall'I.C. di Comacchio denominata "Discover Comacchio through the eyes of young tourist guides", alla sua seconda edizione, che prevedeva guide analoghe in altri itinerari turistici del territorio.

Parallelamente alle guide, durante l'evento, è stata allestita la tavernetta della Casa Museo come spazio dedicato alle attività artistico-espressive; in essa hanno trovato spazio: i manufatti, ovvero i barattoli porta-penne realizzati traendo ispirazione dalle opere di Brindisi, prevalentemente con materiale di riciclo come barattoli di latta e spago; il video con la genesi dei prodotti riprodotto su PC e la presentazione in un book dei loghi elaborati dai ragazzi. I visitatori della Casa Museo, una volta terminata la visita guidata, erano invitati dal personale della Pro Loco a prendere visione dei materiali e a votare il logo preferito. Tale materiale è stato poi portato a scuola, per essere condiviso con tutti gli alunni, invitando anche loro ad esprimere la propria preferenza. Al vincitore della selezione è stato consegnato un attestato di merito.

Per la pagina web con il tour virtuale del Casa Museo, fondamentale è stata la collaborazione con Spazio- Marconi: in fase di progettazione, i ragazzi sono partiti dalle piantine della struttura indicando ai tecnici i punti precisi in cui inserire foto, descrizioni bilingui e registrazioni audio. Tale materiale è poi stato caricato sul sito di "Spazio Marconi" ed è ora raggiungibile da un link sul sito della scuola, a disposizione di tutti coloro che desiderino approfondirne la conoscenza.

- Come sono stati promossi all'esterno? 6.

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

Per quanto concerne la comunicazione all'interno dell'istituto comprensivo, il progetto è stato inserito nel PTOF in quanto condivide con le altre iniziative attivate da questa istituzione scolastica l'idea di fondo di un apprendimento dell'allievo attraverso l'esperienza concreta, anche in forma ludica, e l'importanza di creare situazioni piacevoli, diverse, nuove e sempre coinvolgenti.

Come gli altri progetti, anche quello presente ha previsto momenti di coinvolgimento di alunni, genitori e insegnanti.

In particolare, prima dell'inizio delle attività, nelle sedi collegiali opportune e attraverso materiale informativo, i genitori sono stati informati dei contenuti del progetto e delle relative modalità organizzative.

Durante lo svolgimento, le famiglie sono state costantemente aggiornate rispetto all'attuazione del progetto e ai progressi conseguiti dai ragazzi e invitate a partecipare all'evento finale proposto al museo.

Per quanto riguarda la diffusione del progetto ed, in particolare, dell'evento finale all'esterno della scuola, è stata realizzata di una brochure informativa distribuita presso gli uffici IAT del Comune di Comacchio, le strutture recettive, i ristoranti e i principali esercizi commerciali della zona, nonché tramite il web.

L'iniziativa è stata, infatti, pubblicizzata on line tramite il sito del Comune di Comacchio, della scuola e degli enti che hanno collaborato all'iniziativa, mentre il tour virtuale bilingue presentato dai ragazzi, potrà essere consultato gratuitamente e rimarrà, quindi, a disposizione della cittadinanza, dei turisti o di chiunque fosse interessato sulla rete, così come tutto il materiale documentativo del progetto.

Di tutto il progetto, dell'evento finale e dei materiali prodotti, è stata periodicamente informata la stampa (Il Resto del Carlino di Ferrara e La Nuova Ferrara)

Non è pertanto possibile quantificare il numero delle persone raggiunte.

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Come già sottolineato, gli studenti avevano compiti specifici costituiti dall'esplorazione della Casa Museo "Remo Brindisi" e dalla progettazione e realizzazione dell'evento in cui essi stessi sono stati guide turistiche.

Tutto ciò ha fornito ai ragazzi una fortissima motivazione all'apprendimento. Essi hanno mostrato fin da subito molta curiosità ed interesse nella scoperta di aspetti della Casa Museo, della vita e delle opere del maestro e della sua collezione.

Durante il corso, poi, hanno generalmente manifestato impegno nei laboratori e applicazione nello studio, anche quando ciò ha significato affrontare testi piuttosto complessi e diversi rispetto alle normali attività scolastiche, dimostrandosi responsabili nella preparazione delle guide, benché questo abbia comportato uno sforzo ed un lavoro ulteriore rispetto al normale carico di studio.

La responsabilità e l'intraprendenza espressi durante le guide hanno, infine, dimostrato l'efficacia delle tecniche metodologiche utilizzate.

I questionari di gradimento compilati dai ragazzi al termine del corso hanno messo in evidenza che la maggior dei ragazzi vorrebbe continuare il progetto e lo consiglierebbe anche ad un amico.

Dal punto di vista organizzativo e del coordinamento del progetto, nonostante la complessità, tra i componenti si è instaurata una proficua collaborazione che ha consentito di mettere in campo competenze diverse ma complementari, contribuendo alla buona riuscita del progetto.

Tale sinergia ha permesso ai ragazzi di svolgere un percorso educativo, variegato e ricco di esperienze, che ha potuto coniugare contenuti di carattere culturale con la sensibilizzazione alla salvaguardia del nostro territorio e delle nostre tradizioni, con l'utilizzo di tecnologie innovative e di moderni mezzi di comunicazione, nonché con nuovi stimoli alla creatività e allo spirito d'iniziativa dei ragazzi.

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

La complessità del progetto, la concomitanza di iniziative scolastiche, i numerosi impegni dei ragazzi e degli enti coinvolti hanno comportato uno sforzo organizzativo notevole, rendendo faticoso lo svolgimento del progetto e rischiando a volte di togliere continuità alle attività dei corsi.

Inoltre, sebbene rispetto ad iniziative analoghe si sia organizzato un evento *ad hoc* all'inizio della stagione balneare per intercettare un più ampio flusso turistico, sono emerse, tuttavia, alcune problematiche:

- Il caldo ha portato i turisti a prediligere la spiaggia durante gli orari in cui venivano effettuate le guide, recandosi piuttosto a visitare il Casa Museo "Remo Brindisi" nelle ore serali;

- E' stata fatta grande pubblicità sul territorio e on line, ma sarebbe stato necessario integrarla anche con banner o insegne da posizionare nei pressi della Casa Museo per segnalare l'evento in corso, per renderlo ulteriormente visibile anche a chi non ne avesse avuto notizia in precedenza.

Può sicuramente migliorare, per eventuali eventi futuri, anche il dialogo con gli operatori del turismo e con l'Amministrazione comunale, al fine di permettere agli studenti di confrontarsi realmente con persone straniere, motivandoli sempre di più all'apprendimento, e di fornire un servizio sempre più qualificato alla cittadinanza.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

La collaborazione instaurata con Co.ge.tour potrebbe portare a ripetere l'iniziativa, coinvolgendo sempre più i ragazzi quali protagonisti del museo, ma al momento si stanno ancora facendo valutazioni in merito.

L'I.C. di Comacchio sarà, comunque, sicuramente impegnato con iniziative simili nella conoscenza, nella salvaguardia e nella valorizzazione del proprio territorio e delle sue emergenze artistiche, storiche e ambientali per rendere le nuove generazioni sempre più consapevoli della ricchezza del patrimonio culturale che hanno ricevuto e sempre più capaci di difenderlo e promuoverlo in maniera innovativa e sostenibile.